

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012

Decreto n. 1057 del 28 Settembre 2022

Presa d'atto della rinuncia del Fallimento Steda S.p.A. alla liquidazione di beni e della non opportunità di azioni giudiziarie nei confronti dell'impresa.

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della protezione civile";
- l'art. 8 della L. R. n. 1 del 2005, recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 maggio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;
- che con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'orientamento giuridico;
- che con Decreto-Legge 06/06/2012 n. 74 convertito, con modificazioni, dalla Legge 01/08/2012 n. 122, sono stati previsti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, ed in particolare l'art. 1 lettera c), per la realizzazione degli interventi d'emergenza di cui alla medesima delibera, è stata concessa la deroga ad una serie di disposizioni di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché alle disposizioni regolamentari per la parte strettamente connessa.

Visto l'art. 1 comma 459 della legge del 30 dicembre 2021 n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" pubblicata sulla G.U. n. 310 del 31/12/2021 – Suppl. ordinario n. 49, che ha prorogato ulteriormente lo stato di emergenza al 31 dicembre 2022, al fine di garantire la continuità delle procedure connesse con l'attività di ricostruzione.

Preso atto che:

- il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;
- il giorno 28 febbraio 2020 si è insediato in qualità di Presidente della Regione Emilia-Romagna, per il secondo mandato, Stefano Bonaccini, che ricopre pertanto, in continuità con l'incarico precedente, funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione.

Rilevato che:

- il Commissario Delegato ha stipulato con l'impresa Steda S.p.A. di Rossano Veneto (VI) contratti di appalto di lavori pubblici per la realizzazione di soluzioni alternative alle abitazioni danneggiate e distrutte dal sisma attraverso Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (P.M.A.R.) e connesse opere di urbanizzazione, e Prefabbricati Modulari Rurali Rimovibili (P.M.R.R.),
- i contratti di appalto stipulati per la realizzazione delle predette soluzioni alternative, prevedono tra le altre cose a carico dell'impresa Steda S.p.A. il riacquisto dei moduli, e precisamente i singoli contratti nonché i relativi capitolati speciali di appalto allegati agli stessi, prevedono che l'impresa appaltatrice trascorsi 24 mesi dalla consegna dei moduli è tenuta al riacquisto dei moduli riconsegnati, corrispondendo l'importo percentuale stabilito in sede di aggiudicazione sull'importo netto di fornitura; l'importo a titolo di riacquisto viene calcolato nell'arco temporale intercorrente tra il 25esimo mese dalla consegna e il 71esimo mese, in modo lineare decrescente e mensile.

Dato atto che nelle more dell'esecuzione dei contratti, il Tribunale di Vicenza ha pronunciato in data 22/05/2014 la sentenza di fallimento n. 113/14 dell'impresa Steda S.p.A..

Precisato che:

- in data 15 febbraio 2013 è stato sottoscritto tra il Commissario Delegato e l'impresa Steda S.p.A. di Rossano Veneto il contratto d'appalto avente Repertorio n. 0070 relativo ai lavori per la progettazione, fornitura e posa in opera di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (P.M.A.R.), il loro riacquisto, la manutenzione ordinaria e straordinaria nei tre anni successivi riferiti al Lotto n.13 nel Comune di Novi di Modena (MO) per l'importo di:

1) € 7.071.864,29 comprensivo di oneri per la sicurezza di € 234.504,00 non soggetti a ribasso, oltre ad Iva, al netto del ribasso percentuale offerto del 23,30 % riferito all'urbanizzazione, alla fornitura e posa in opera;

2) € 956.755,80 oltre ad Iva, comprensivo del miglioramento percentuale superiore alla soglia prevista dal capitolato speciale d'appalto, al comma 2) dell'art. 2, per il Buy Back, ovvero offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivo di smontaggio e trasporto;

3) € 47.837,80 oltre ad Iva, al netto del ribasso percentuale offerto del 0,50 %, riferito al canone di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A.;

- che in data 16 luglio 2013 è stato sottoscritto tra il Commissario Delegato e l'impresa Steda S.p.A. il relativo atto integrativo avente Repertorio n. 0124, per il maggiore corrispettivo contrattuale di € 502.876,35 oltre ad Iva, comprensivi degli oneri della sicurezza, del Buy Back e del canone di manutenzione ordinaria e straordinaria triennale, e nello specifico a seguito dell'incremento dei moduli abitativi forniti, gli importi del canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria e del Buy Back, ovvero dell'offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivi di smontaggio e trasporto, sono così rideterminati in aumento:

1) il canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A., inizialmente pari ad € 47.837,80, viene incrementato di € 3.106,35, pertanto il nuovo canone di manutenzione è pari ad € 50.944,15;

2) l'importo del Buy Back inizialmente pari a € 956.755,80, viene incrementato di € 62.127,00, pertanto l'importo aggiornato del Buy Back è pari a € 1.018.882,80;

- che pertanto l'importo complessivo totale derivante dal contratto principale e dall'atto integrativo, determinato a corpo, ammonta a € 7.622.578,44 con un incremento di € 502.876,35 pari al 7,06 % dell'importo del contratto originario;

- che con Decreto n. 2093 del 23 ottobre 2015 sono state liquidate tutte le somme dovute all'impresa Steda S.p.a. per i lavori eseguiti per il contratto di appalto relativo all'acquisto, la fornitura, l'installazione e la manutenzione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) del Lotto 13, e con il quale è stata accettata la proposta transattiva formulata da F.Ili Baraldi Spa ed approvata dalla curatela del Fallimento Steda Spa per consentire

l'estinzione del procedimento civile R.G. 19501/14 dinanzi al Tribunale delle Imprese di Bologna.

Rilevato inoltre che la Stazione Appaltante:

- ha provveduto a richiedere, a seguito degli smontaggi dei moduli del Lotto 13 dei PMAR, gli importi dovuti a titolo di riacquisto degli stessi, e che il curatore fallimentare, a fronte delle diffide inoltrate per la riconsegna e riacquisto dei moduli, con nota del 13/02/2015 acquisita al prot. CR/2015/6085 ha espressamente comunicato che la Curatela è soggetto diverso dall'appaltatrice e che si configura come terzo rispetto ai rapporti contrattuali facenti capo alla fallita, ritenendo pertanto la diffida a provvedere alla rimozione dei moduli inammissibile;
- la Stazione Appaltante, con note del 24/06/2015 prot. CR/2015/0030268 e del 09/07/2015 prot. CR/2015/0034643 si è rivolta all'Istituto Assicurativo Milano Merchant Bank S.p.A. (poi Delta Merchant Finance S.p.A.) e alla Signum Finance S.r.l. per l'escussione della garanzia n. IT00154/13 rilasciata a favore dell'impresa Steda S.p.A., senza tuttavia ricevere alcun riscontro; entrambi gli Istituti assicurati sono stati poi dichiarati falliti, la Delta Merchant Finance S.p.A. con sentenza n. 117/2016 del 26/04/2016 del Tribunale di Firenze e, la Signum Finance S.r.l. con sentenza n. 422/2016 del 17/05/2016 del Tribunale di Roma;
- per consentire la rimozione dei moduli, ha pertanto dovuto indire con Ordinanza n. 35 del 29 luglio 2015 la procedura in danno per la vendita inclusa la rimozione dei Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili del Lotto n.13 e dei Prefabbricati Modulari Rurali Rimovibili dei Lotti nn. 1,2,3 e 4, conclusasi con l'aggiudicazione definitiva a favore della ditta FAE, approvata con Decreto n. 1714 del 16/09/2015 per l'importo di € 5,00 al mq per complessivi mq 16.785 e, con la stipula del contratto di appalto Rep. n. 0384 del 07 ottobre 2015.

Dato atto che il Commissario delegato:

- alla data del 25 maggio 2016, per il contratto di appalto relativo al Lotto n. 13 dei PMAR avente Repertorio n. 0070 del 13 febbraio 2020, per il mancato versamento del Buy Back a seguito dello smontaggio di n. 40 moduli del PMAR Lotto 13, il Commissario delegato risultava essere creditore nei confronti dell'impresa Steda S.p.A. della somma complessiva di Euro 291.262,95;
- in data 25/05/2016 ha conseguentemente presentato nella procedura n. 113/2014 istanza di ammissione nello stato passivo del Fallimento Steda Spa, riservandosi di indicare l'ulteriore importo in quanto tale credito era destinato ad implementarsi con lo smontaggio di ulteriori moduli;
- la predetta domanda è stata interamente accolta con Decreto del 27/01/2017 per la somma di Euro 291.262,95, tra le domande tardive.

Visti inoltre i seguenti contratti di appalto stipulati tra il Commissario delegato e l'impresa Steda S.p.A.:

- in data 28 gennaio 2013 è stato stipulato il contratto d'appalto avente Repertorio n. 0064 per la realizzazione dei lavori per il Lotto n. 1 dei PMRR per l'importo di:
 - 1) € 1.565.922,17 comprensivo di oneri per la sicurezza di € 29.280,60 non soggetti a ribasso, oltre ad Iva, al netto del ribasso percentuale offerto del 1,01 % riferito all'urbanizzazione, alla fornitura e posa in opera;
 - 2) € 230.520,00 oltre ad Iva, uguale alla soglia prevista dal capitolato speciale d'appalto, al comma 2) dell'art. 2, per il Buy Back, ovvero offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivo di smontaggio e trasporto;
 - 3) € 86.445,00 oltre ad Iva, riferito al canone di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A.;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto tra il Commissario Delegato e l'impresa Steda S.p.A. il relativo atto aggiuntivo avente Repertorio n. 0131, per il maggiore corrispettivo

contrattuale di € 795.285,23 oltre ad Iva, comprensivi degli oneri della sicurezza, del Buy Back e del canone di manutenzione ordinaria e straordinaria triennale, e nello specifico a seguito dell'incremento dei moduli abitativi forniti, gli importi del canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria e del Buy Back, ovvero dell'offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivi di smontaggio e trasporto, sono stati così rideterminati in aumento:

1) il canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A., inizialmente pari ad € 86.445,00, viene incrementato di € 42.270,64, pertanto il nuovo canone di manutenzione è pari ad € 128.715,64;

2) l'importo del Buy Back inizialmente pari a € 230.520,00, viene incrementato di € 112.721,71, pertanto l'importo aggiornato del Buy Back è pari a € 343.241,71;

- pertanto l'importo complessivo totale derivante dal contratto principale e dall'atto integrativo, determinato a corpo, ammonta a € 2.447.652,40 oltre ad Iva.

- in data 28 gennaio 2013 è stato stipulato tra il Commissario Delegato e l'impresa Steda S.p.A. di Rossano Veneto il contratto d'appalto avente Repertorio n. 0065 realizzazione dei lavori per il Lotto n. 2 dei PMRR per l'importo di:

1) € 1.818.339,88 comprensivo di oneri per la sicurezza di € 33.990,60 non soggetti a ribasso, oltre ad Iva, al netto del ribasso percentuale offerto del 0,60 % riferito all'urbanizzazione, alla fornitura e posa in opera;

2) € 264.840,00 oltre ad Iva, uguale alla soglia prevista dal capitolato speciale d'appalto, al comma 2) dell'art. 2, per il Buy Back, ovvero offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivo di smontaggio e trasporto;

3) € 99.315,00 oltre ad Iva, riferito al canone di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A.;

- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto tra il Commissario Delegato e l'impresa Steda S.p.A. il relativo atto aggiuntivo avente Repertorio n. 0132, per il maggiore corrispettivo contrattuale di € 524.232,80 oltre ad Iva, comprensivi degli oneri della sicurezza, del Buy Back e del canone di manutenzione ordinaria e straordinaria triennale, e nello specifico a seguito dell'incremento dei moduli abitativi forniti, gli importi del canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria e del Buy Back, ovvero dell'offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivi di smontaggio e trasporto, vengono così rideterminati in aumento:

1) il canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A., inizialmente pari ad € 99.315,00, viene incrementato di € 27.127,00, pertanto il nuovo canone di manutenzione è pari ad € 126.442,00;

2) l'importo del Buy Back inizialmente pari a € 264.840,00, viene incrementato di € 72.338,67, pertanto l'importo aggiornato del Buy Back è pari a € 337.178,67;

- che pertanto l'importo complessivo totale derivante dal contratto principale e dall'atto integrativo, determinato a corpo, ammonta a € 2.441.887,68 oltre ad Iva.

- che in data 28 gennaio 2013 è stato stipulato tra il Commissario Delegato e l'impresa Steda S.p.A. di Rossano Veneto il contratto d'appalto avente Repertorio n. 0066 per la realizzazione dei lavori per il Lotto n. 3 dei PMRR per l'importo di:

1) € 1.567.001,05 comprensivo di oneri per la sicurezza di € 29.538,30 non soggetti a ribasso, oltre ad Iva, al netto del ribasso percentuale offerto del 1,54 % riferito all'urbanizzazione, alla fornitura e posa in opera;

2) € 230.760,00 oltre ad Iva, uguale alla soglia prevista dal capitolato speciale d'appalto, al

comma 2) dell'art. 2, per il Buy Back, ovvero offerta di riacquisto riferita ai primi 24 mesi, comprensivo di smontaggio e trasporto;

3) € 86.535,00 oltre ad Iva, riferito al canone di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come previsto dall'art. 21 del C.S.A.;

- che le Amministrazioni Comunali e le Associazioni di categoria hanno presentato motivate richieste di riduzione nella fornitura di moduli, nonché variazioni di tipologia e predisposizione di moduli adeguati alle esigenze di persone diversamente abili, con conseguente modifica dei locali adibiti a servizi igienici, adeguamento dei moduli alle necessità dei beneficiari;

- che con Decreto n. 347 del 07 marzo 2013 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva n. 1 Lotto n. 3 dei PMRR che prevede lavorazioni in diminuzione e integrative, in particolare per un costo in riduzione;

1) da € 1.567.001,05 a € 1.078.169,41 comprensivo di oneri per la sicurezza, riferito all'urbanizzazione, alla fornitura e posa in opera;

2) € 230.760,00 a € 159.428,11 riferito all'importo della garanzia del Buy Back;

3) € 86.535,00 a € 60.720,64 comprensivo degli oneri per la sicurezza, riferito al canone di manutenzione ordinaria programmata e straordinaria.

Rilevato dunque che l'impresa Steda Spa, in forza dell'obbligazione prevista dal capitolato speciale d'appalto allegato ai contratti Rep. n. 0070/13, Rep. n. 0064/13, Rep. n. 0065/13 e Rep. n. 0066/13, si è obbligata a riacquistare i moduli ed a procedere al loro smontaggio corrispondendo al Commissario Delegato un corrispettivo pari ad almeno il 20 % del valore stabilito per la fornitura e installazione completa del modulo, offerto durante la gara, a partire dal termine di ventiquattro mesi dalla consegna dei moduli.

Dato atto che dai verbali di consegna dei moduli all'uso redatti, nonché dai Decreti commissariali di approvazione della consegna per la vendita dei moduli adottati e dalla relazione di aggiornamento predisposta dal RUP del 15/05/2017, sono risultati smontati n. 120 moduli, per i quali sussisteva un obbligo di riacquisto a carico dell'impresa Steda Spa pari ad € 511.743,23.

Preso atto che il Commissario delegato in data 22/06/2017 ha pertanto presentato una seconda istanza di ammissione al passivo per € 511.743,23, che tuttavia non è stata accolta.

Vista la comunicazione del curatore fallimentare avente prot. n. Rep. CR 16/05/2022.0005032.E ai sensi dell'art. 104-ter comma VIII L.F., di rinuncia alla liquidazione di due beni immobili situati nel Comune di Cividale del Friuli (UD) poiché la loro liquidazione è manifestamente non conveniente, con la quale si specifica altresì, che i beni indicati, rientrano nella disponibilità del fallito e ciascun creditore può iniziare azioni esecutive o cautelari sugli stessi.

Tenuto conto che la rinuncia ha riguardato due immobili, di cui uno in corso di costruzione.

Valutato altresì che il Commissario delegato non è munito di uno dei titoli di cui all'art. 474 c.p.c., e che la mera ammissione al passivo del fallimento non costituisce un titolo, non conferisce la provvisoria esecutorietà né ne determina il giudicato, per cui per poter richiedere la vendita di quote di partecipazione societaria o porre in essere qualsiasi altra azione sulle stesse, sarebbe preliminarmente necessario intraprendere un'azione giudiziaria al fine di ottenere il riconoscimento delle proprie pretese creditorie.

Considerata inoltre l'aleatorietà sulla durata e sull'esito favorevole di una eventuale controversia relativa all'inadempienza contrattuale dovuta al mancato riacquisto dei moduli

e loro smontaggio, nonché l'incertezza sull'effettivo valore degli immobili indicati nella comunicazione di cui sopra – la cui liquidazione è stata valutata sconsigliata - e l'alea sul ricavato che potrebbe conseguire mediante ulteriori azioni giudiziarie da intraprendere.

Ritenuto che non si ritiene ragionevole per motivi di opportunità e di economicità intraprendere un'azione giudiziaria indiscutibilmente gravosa nei confronti di Steda S.p.A. stante la mancanza di un titolo ex art. 474 c.p.c., per poi aggredire, mediante ulteriore procedimento giudiziario, i beni per i quali vi è stata rinuncia alla liquidazione.

Dato atto che:

- lo stato passivo delle domande tempestive è stato reso esecutivo con Decreto in data 09/06/2015, mentre in data 10/09/2015, 05/04/2016, 27/01/2017, 05/06/2018 e 27/06/2019 sono state esaminate le domande tardive;
- Il programma di liquidazione è stato approvato dal comitato dei Creditori in data 15/12/2015 e comunicato al giudice Delegato in data 15/12/2015;
- dal progetto di stato passivo ricevuto in data 13/01/2017 risulta che sono state presentate oltre nr. 500 domande;
- sono state distribuite nel tempo le somme resesi disponibili mediante riparti parziali nel rispetto dell'ordine delle preferenze e grado di privilegio;
- in data 29/04/2022 è stata acquisita al prot. n. Rep. CR/0004369.E la relazione contenente il rapporto riepilogativo del II semestre 2021 dalla quale si evince che il totale delle domande tempestive ammesse è pari ad Euro 29.320.012,45, il totale delle domande tardive ammesse è pari ad Euro 23.462.457,61 per un totale complessivo di crediti ammessi di Euro 52.782.470,06, di cui Euro 3.076.827,00 in accertamento per opposizione in corso, e che a seguito dell'esecuzione del nono riparto, il credito ammesso residuo è pari ad Euro 44.449.022,14.
- con nota del 13/06/2022 acquisita al prot. n. Rep. CR/0006378.E, il curatore ha trasmesso il progetto di riparto parziale nr. 10 dal quale si ricava che il credito residuo ammesso riferito a tutte le categorie di crediti è pari ad Euro 44.630.897,67, e che la liquidità disponibile nel conto corrente della procedura ammonta ad Euro 12.247.147,77, di cui Euro 3.359.322,89 somme non disponibili perché in contestazione; pertanto il curatore tenendo conto delle ulteriori spese da sostenere, ha proceduto alla distribuzione della somma di Euro 4.957.779,19 tra i creditori, soddisfacendo tutti i creditori con privilegio generale.

Dato atto altresì che il curatore, nel predetto progetto di ripartizione parziale nr. 10, ha altresì previsto la possibilità di incassare ulteriori somme da distribuire.

Considerata tuttavia la natura chirografaria del proprio credito e la tardività della propria domanda di insinuazione, essendo considerevole il credito ancora da corrispondere ai creditori ammessi alla procedura nonostante le nr. 10 distribuzioni già avvenute in circa 8 anni dalla dichiarazione di fallimento dell'Impresa Steda S.p.A., si ritiene che il proprio credito ammesso nello stato passivo per Euro 291.262,95 difficilmente possa trovare soddisfacimento all'interno della procedura fallimentare.

Tutto ciò premesso, considerato e richiamato.

DECRETA

- 1) di prendere atto che la domanda di insinuazione allo stato passivo seppur tardiva, del Commissario delegato, è stata ammessa con Decreto del 27/01/2017, nella procedura del fallimento Steda S.p.A. avente n. 113/2014, pendente dinanzi al Tribunale di Vicenza, per un importo pari ad Euro 291.262,95 come credito chirografario;

- 2) di dare atto della rinuncia avente Rep. CR 16/05/2022.0005032.E comunicata dal curatore dell'impresa Steda S.p.A. ai sensi dell'art. 104-ter comma VIII L.F., alla liquidazione di due beni immobili situati nel Comune di Cividale del Friuli (UD) in quanto manifestatamente non conveniente;
- 3) di non ritenere opportuno intraprendere azioni giudiziarie nei confronti di Steda S.p.A. al fine di aggredirei beni immobili dismessi per le ragioni indicate in parte narrativa;
- 4) di prendere atto per le ragioni espresse in parte narrativa che le possibilità di soddisfacimento del proprio credito non sono ad oggi plausibili;
- 5) provvedere agli adempimenti di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

Bologna

Stefano Bonaccini
(firmato digitalmente)